

Area IMMIGRAZIONE E VITTIME

L'**area immigrazione e vittime** mette in rete progetti dedicati all'accoglienza delle vittime di tratta e sfruttamento, di reato e di violenza di genere. Coordina progetti dedicati a rifugiati e migranti in condizione di povertà. Si occupa di formazione, accompagnamento giuridico, gestione e mediazione dei conflitti. Sostiene le persone transessuali e transgender in difficoltà abitativa, lavorativa o che subiscono discriminazioni.

// PROSTITUZIONE E TRATTA DELLE PERSONE

tel. (+39) 011 3841021-022
progettovittime@gruppoabele.org

// REATI E MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

tel. (+39) 011 3841024
off@gruppoabele.org

// TRANSESSUALITÀ

tel. (+39) 011 3841024
oltrelospeschio@gruppoabele.org

// RICHIEDENTI ASILO

tel. (+39) 011 3841023
inti@gruppoabele.org
vic@gruppoabele.org

 **gruppoabele.org**

> cosa facciamo > immigrazione e vittime



SPORTELLINO DI ASCOLTO E NUMERO VERDE (800290290). È un servizio di prima assistenza per persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento lavorativo e accattonaggio. Nasce per offrire un'opportunità di aiuto e orientare verso i servizi del territorio con i quali lavora in rete. Il servizio mira a favorire l'emersione del fenomeno e a realizzare un collegamento di rete con le realtà che lavorano sul tema. La postazione telefonica Piemonte/Valle d'Aosta è gestita dal Gruppo Abele con reperibilità h24 e con ruolo di coordinamento del servizio a livello regionale.

268 CONTATTI
REALIZZATI

ETÀ PREVALENTE: 19-25 ANNI

NAZIONALITÀ PREVALENTE: NIGERIA

NEL 2019:

- > Abbiamo incontrato molte donne giunte in Italia come richiedenti protezione internazionale e che sono state accolte nei Cas. Alcune di loro si prostituiscono anche durante il periodo di permanenza nei circuiti dell'accoglienza per richiedenti asilo, tramite contatti esterni. Molte di queste donne, spesso giovanissime, si trovano in una condizione di sofferenza psicologica e mancano di una rete di riferimento positiva sia in Italia che nel Paese di origine. La richiesta di supporto ci arriva tramite segnalazione degli operatori dei Cas.
- > In aumento il numero di donne da molto tempo in Italia con una storia di sfruttamento abbastanza lunga alla spalle, che si rivolgono all'associazione perché hanno ricevuto dinieghi o sospensioni dalla Commissione Territoriale. La segnalazione può venire effettuata sia dalle Commissioni stesse che dai loro avvocati.
- > Lo sportello per vittime di tratta ha incontrato anche donne tra i 40 e i 50 anni, con forte disagio psicologico, grande vulnerabilità sociale e, per alcune, vera sofferenza psichiatrica.
- > In aumento il numero di donne che hanno chiesto aiuto allo sportello in autonomia.

CASA GABRIELA. Comunità protetta, nata per rispondere ai bisogni emersi dalle richieste che pervenivano al Numero Verde contro la tratta e incrementare i posti in pronta accoglienza disponibili nella città di Torino. Offre alle ospiti la possibilità di provare a superare l'esperienza di violenza e sfruttamento. Prevede l'accompagnamento ai servizi sanitari per le visite mediche e in Questura o negli uffici amministrativi per le pratiche burocratiche o il permesso di soggiorno. Sono previsti interventi di intermediazione culturale e attività laboratoriali (manualità, informatica, lingua italiana).

18 DONNE ACCOLTE

12 DONNE SEGUITE
A LIVELLO TERRITORIALE

NAZIONALITÀ PREVALENTE :
NIGERIANA

ALTRE NAZIONALITÀ :
ALBANESE/CINESE

ETÀ MEDIA : 17-35 ANNI

FASCIA DI ETÀ
PREVALENTE : 19-22 ANNI

CASA FREEDA. Il progetto, nato a marzo 2019, è rivolto a donne straniere in condizioni di vulnerabilità, con l'obiettivo principale di identificare precocemente le vittime di tratta, per poterle sottrarre alla rete di sfruttamento, accogliendole in percorsi dedicati e protetti. A Casa Freeda le ospiti hanno l'opportunità di ripensare al proprio progetto migratorio individuando insieme alle operatrici il miglior percorso di vita futuro, adattandolo alle loro esigenze, ai bisogni personali e a ciò che emerge durante l'osservazione in struttura. Durante il periodo di permanenza, le ospiti vengono accompagnate in un percorso di conoscenza del territorio, ma anche dei propri diritti e doveri come cittadine. Vengono orientate alla possibile regolarizzazione dei documenti di soggiorno (accompagnamento in questura, presso la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, presso l'Asl per l'iscrizione al servizio sanitario nazionale, ecc). Inoltre partecipano a corsi e laboratori attivi sia sul territorio in collaborazione con altri enti, che presso la sede del Gruppo Abele.

5 **DONNE ACCOLTE**
+ 1 BIMBO DI 8 MESI

NAZIONALITÀ: NIGERIANA

FASCIA DI ETÀ PREVALENTE: 18-26 ANNI

Il nome "Casa Freeda" nasce dalla fusione di alcune parole rappresentative, che richiamano gli ideali e gli obiettivi del progetto stesso: Farida (nome proprio arabo che significa perla rara) e Freedom (libertà). È inoltre un nome proprio di donna, Frida o Farida. Ciò che si vuole trasmettere è la rappresentazione della "donna libera" o della "libertà-donna". Da luglio 2019 Casa Freeda utilizza i contributi del Progetto ALFA (p. 35).



UNITÀ DI STRADA. Interviene principalmente nell'ambito della tutela della salute delle donne e delle persone che si prostituiscono in strada. Consente inoltre il monitoraggio del fenomeno della prostituzione e la mediazione dei conflitti con il territorio.

380 **CONTATTI EFFETTUATI**

122 NUOVI CONTATTI

370 DONNE **10** TRANSGENDER **7** SOSPETTE MINORI

NAZIONALITÀ PREVALENTI: NIGERIANA, ALBANESE, RUMENA

Supporto alle vittime di reato e mediazione dei conflitti



Il Gruppo Abele incontra e supporta le vittime di reati specifici: tratta, violenza di genere e altri reati che hanno conseguenze sulla qualità della vita. È impegnato inoltre in progetti di mediazione sociale e gestione dei conflitti, offrendo supporto e consulenza gratuita in caso di conflitti “di comunità” in aree e quartieri ad alta marginalità sociale o in cui si concentra la prostituzione in strada. Accompiamo inoltre la gestione di conflitti familiari o di vicinato.

SPORTELLLO OFF. Accoglie vittime di reato offrendo un servizio di ascolto, informazione e accompagnamento. Partner della **Rete Dafne**, lo Sportello offre alle vittime di reato che abbiano sporto o meno denuncia alle autorità: servizi di accoglienza, consulenza legale per la denuncia sporta o di accompagnamento alla denuncia, mediazione dei conflitti, sostegno psicologico, consulenza medica psichiatrica, orientamento e attivazione di un luogo sicuro.

La Rete Dafne opera con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

NEL 2019:

- > Difficoltà nella ricerca di un lavoro e di una casa che permetterebbe alla vittima di intraprendere percorsi di fuoriuscita da situazioni di pericolo (es. maltrattamenti intrafamiliari).
- > Molte persone con problematiche psichiatriche conosciute dai servizi del territorio, ma che faticano ad accedervi, o non vi si sono mai rivolte.
- > Numerose richieste da persone senza nessuna problematica evidente o conclamata, ma prive di rete sociale. Si rivolgono al nostro sportello per provare a dare una svolta alla loro vita, affidandosi totalmente agli operatori.

83

PERSONE
INCONTRATE

15 UOMINI

68 DONNE

NAZIONALITÀ PREVALENTE: ITALIANA

ETÀ PREVALENTE: 30-50 ANNI

REATO PREVALENTE: MALTRATTAMENTI INTRAFAMILIARI

SPORTELLO GIURIDICO INTI. Offre consulenza, formazione e aggiornamento sulla legislazione, nazionale e internazionale in materia di immigrazione e sulla tutela delle vittime di tratta, come previsto dall'articolo 18 del Testo Unico sull'Immigrazione. Offre inoltre consulenza, formazione e aggiornamento sulla normativa a tutela delle vittime di reato e sugli interventi a loro favore.

INFORMAZIONI PIÙ RICHIESTE:

- *Modalità di ingresso e regolarizzazione della permanenza in Italia*
- *Modalità di rinnovo del permesso di soggiorno, cittadinanza*
- *Ricongiungimento familiare, matrimoni misti*
- *Normativa sulla tratta e sulla prostituzione*
- *Aiuto per situazioni di maltrattamento, stalking e violenza di genere*
- *Consulenza per vittime di reato*

Transessualità e discriminazione

OLTRE LO SPECCHIO. Lo sportello Oltre lo Specchio incontra e accoglie persone transessuali e/o transgender in difficoltà sociale. Svolge attività formative e di sensibilizzazione per il superamento delle discriminazioni. Si occupa di accoglienza residenziale, ricostruzione dei rapporti con la famiglia, orientamento ai servizi sociali e sanitari, sostegno in percorsi di transizione di genere, fuoriuscita dalla prostituzione, integrazione sociale, reinserimento in seguito all'uscita dal carcere o dal Cpr.



21 PERSONE INCONTRATE | **4** FTM | **8** SOSTEGNO A DISTANZA (TELEFONO E WEB)
17 MTF | **4** SUPPORTO ABITATIVO



Richiedenti asilo

Con il crescere delle progettualità specifiche dedicate a chi, tra i richiedenti protezione internazionale, fa più fatica a realizzare il proprio progetto migratorio in Italia, il Gruppo Abele è entrato a far parte di due specifici progetti territoriali, rivolti principalmente a persone di origine africana.

PROGETTO VIC. Il Progetto VIC è un servizio di accoglienza che vede come destinatari uomini e donne, singoli, titolari di protezione internazionale o titolari di protezione come da D.L. n. 113 del 04.10.2018 convertito in legge n.132 il 01.12.2018, che necessitano di assistenza e sostegno continuativo nella gestione della vita quotidiana, perché appartenenti alla fascia di persone considerate maggiormente vulnerabili per problemi legati al quadro sanitario. Titolare del progetto è il Comune di Andezeno e l'inserimento avviene su segnalazione da parte del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI).



15 PERSONE ACCOLTE

4 DONNE
11 UOMINI

ETÀ PREVALENTE:
25-40 ANNI

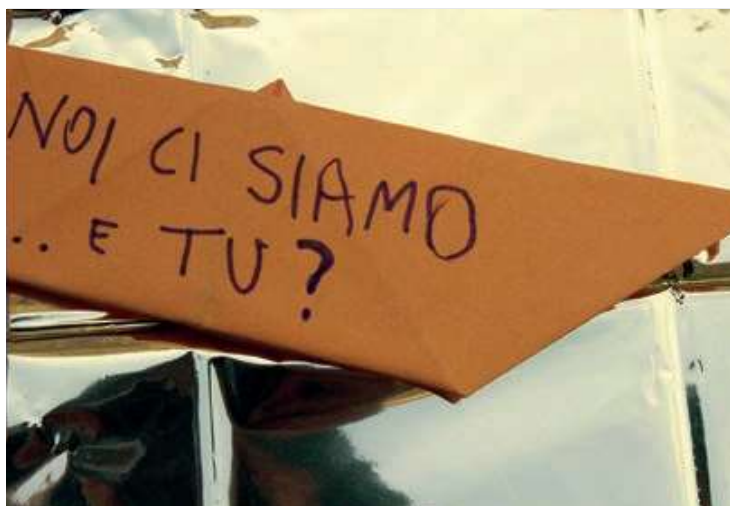
NAZIONALITÀ:

*nigeriana (4) senegalese (3) guineana (2) pakistana (1)
camerunense (1) liberiana (1) ghanese (1) maliana (1) togolese (1)*

NEL 2019:

- > Tutti gli ospiti frequentano con impegno i corsi di Italiano o di formazione specifica nel CPIA del territorio, quelli in struttura e quelli per l'ottenimento della licenza Media Inferiore. Sono stati attivati 8 tirocini formativi e 3 inserimenti che hanno portato a contratti di lavoro.
- > È stato attivato un corso di nutrizione, gestito da una biologa nutrizionista, dedicato ai beneficiari. È stato organizzato uno spettacolo per la Giornata mondiale del Rifugiato che ha coinvolto tutti gli ospiti e ha permesso socializzazione e apertura dei progetti al territorio.
- > La difficoltà più grossa per promuovere una buona integrazione è la sistemazione abitativa post progetto. Molti ospiti, terminato il percorso comunitario, non trovano sistemazione autonoma, perché non possono offrire nessuna garanzia a causa della mancanza di un contratto di lavoro e si trovano costretti ad appoggiarsi a connazionali, adattandosi a soluzioni non decorose o troppo onerose.

#IOACCOLGO



Una coperta giallo oro, termica, di quelle che vengono date ai migranti appena sbarcati. Un simbolo, un segno, un emblema che piegato può stare in una tasca, ma aperto si allarga fino a contenere un corpo, a riflettere la luce, a parare caldo e freddo crepitando di un rumore che al vento diventa assordante. È anche per questa potenza simbolica che la coperta è stata scelta a rappresentare la campagna #IoAccolgo, nata per generare cambiamento e consapevolezza.

Cambiamento: significa dar voce ai migranti e alle loro esigenze, pungolando istituzioni e partiti perché mostrino più coraggio sulle politiche d'accoglienza e integrazione, in un Paese sfiancato dalla propaganda nazionalista e securitaria. **Consapevolezza:** significa fare corretta informazione, per invertire la narrazione fondata spesso su false notizie. E le false notizie innescano false convinzioni ma, purtroppo, vero odio. Le centinaia di associazioni e le decine di migliaia di cittadini aderenti, tra cui il Gruppo Abele, sono una base solida su cui costruire un'Italia presente che parta dai diritti per tutti.

Alice e Teresa, operatrici Gruppo Abele